

Incontro con i tre ragazzi della band del momento: Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble

## Taormina aspetta le due date de *Il Volo*

**D**oppio appuntamento con "Il Volo" a Taormina. Oltre la data del 20 luglio, infatti, i ragazzi de "Il Volo" replicheranno il giorno successivo. Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, sono pronti a calcare il palco del Teatro Antico di Taormina per uno degli eventi più attesi e prestigiosi del cartellone di "Tao Arte". Una giovane età ma un talento che smuove le montagne.

**Qual è il segreto del vostro rapporto e della vostra unione?**

"Sicuramente rispettarci l'uno con l'altro e l'amore per la musica che ci accomuna".

**Salire sui migliori palchi del mondo, davanti a milioni di persone. Che emozione si prova?**

"Ogni volta che facciamo un concerto e vediamo tutta quella gente e come rincontrare una famiglia. Soprattutto perché noi dietro il palco non vediamo l'ora di trasmettere le nostre emozioni".

**La prima volta che vi siete visti cosa avete pensato?**

"C'è stata subito un'alchimia particolare, unica. O sole mio è stata la prima canzone che abbiamo cantato insieme ed è stato subito un successo".

**Quanto dovete ad Antonella Clerici?**

"Più che altro a Roberto Cenci, perché lui ci ha messo insieme essendo il regista di "Ti lascio una canzone".

**E quanto a Tony Renis?**

"Lui è stato il primo produttore dei tre album ed insieme a Michele Torpedine, che è il nostro manager, dobbiamo tanto perché ci hanno portato in America".

Il ricordo più bello dell'America



Un momento della conferenza stampa

"Forse dovresti fare la domanda inversa. Qual è il ricordo dell'Italia? Siamo qui uno, due mesi l'anno. Siamo affascinati dagli Stati Uniti e dalle

persone perché hanno tanta voglia di amare e di scoprire le cose".

**E il rapporto con l'Italia?**  
"Amiamo di più il nostro paese.

Quando stai lontano da qualcosa, capisci ancora di più quanto lo ami e lo vuoi nella tua vita. Non vediamo l'ora di ritornare in Italia ed apprezzare

le nostre bellezze".

**Com'è cambiata la vostra vita?**

"Completamente anche perché stiamo dai 9 ai 10 mesi all'anno fuori. Siamo stati in ogni angolo del mondo e questo è stupendo. Un sogno che si realizza in un'età di vent'anni. Ne abbiamo fatte davvero tante, però siamo consapevoli che nella vita può succedere di tutto e quindi conviene rimanere umili e con i piedi per terra. L'importante è restare umili come ci hanno insegnato le nostre famiglie".

**A Taormina cosa ci aspetta?**

"Sarà una serata molto emozionante perché il primo concerto italiano ed unica tappa italiana.

Ci divertiremo e ci sarà tanto romantismo perché noi cantiamo canzoni d'amore e con il cuore".

Simone Gabriele Russo

Presentato al Lam-Lab di Catania il suo primo album "Iettavuci" che celebra proprio la voglia di farsi sentire

## Coro di consensi per Francesca Incudine

Un vero e proprio coro di consensi ha accompagnato la presentazione del nuovo progetto discografico "Iettavuci" di Francesca Incudine presentato lo scorso venerdì 23 maggio al Lam-Lab di Catania. Francesca Incudine si è esibita accompagnata da Manfredi Tumminello alla chitarra, Carmelo Colajanni ai fiati e Giorgio Rizzo alle percussioni. La musica di Francesca può riassumersi attraverso i concetti di scrivere, raccontare e raccontarsi, lasciare un segno, una scia. Il suo disco nasce quindi dalla sua volontà intima di esprimersi attraverso la musica e il dialetto siciliano per rivivere storie, ricordare sentimenti, emozioni, scelte di una vita. Nei tredici brani Francesca racconta le storie di una giovane donna che osserva il mondo che la circonda con amore ma anche con la consapevolezza di chi riconosce il proprio sogno e cerca il proprio riscatto attraverso l'urlo, "i vuci", emesso con la forza di chi vuole realmente farsi sentire.

Musica e parole attingono a forme musicali nuove che mai smettono di dialogare con



Francesca Incudine

la tradizione, memoria dell'appartenenza a un luogo, a un sapore, a una cultura che pur ha bisogno di essere continuamente ritemprata per sentirsi viva. Accanto alle chitarre classiche, al clarinetto, al pianoforte, convivono

i tamburi a cornice, percussioni, fisarmoniche e zampogne.

Il cd, diretto artisticamente da Mario Incudine, e prodotto da Finisterre, vede la partecipazione di Rita Botto, Angelo Loia, Giorgio Rizzo, Salvo Compagno, Manfredi Tumminello, Carmelo Colajanni, Antonio Vasta, Pino Ricosta e Dammien Quartet.

Francesca Incudine nasce ad Enna 37 anni fa. Si appassiona all'età di 13 anni ai tamburi a cornice. Comincia a studiare le percussioni e il canto per iniziare un percorso di formazione artistica che ad oggi continua a crescere e ad impadronirsi delle forme musicali che gli sono più proprie; tra queste, in particolare, la musica folk, di radice popolare che spazia fino alla world music. È proprio su questo campo che da qualche anno ha intrapreso anche la strada della canzone d'autore, scrivendo e componendo in siciliano, accompagnandosi a un ensemble, all'interno del quale canta e suona i tamburi a cornice e che esprime appieno i sentimenti e i contenuti dei suoi brani.

Tutte al "polletto che si mangia con le mani" per festeggiare l'ultimo giorno "di libertà". Verina la prossima settimana si sposa e ha festeggiato con amiche, cugine e torta "sbrechisi" la SUA serata.

Ma chi è Verina? Amiche e cugine (quasi tutte Giovanna) la descrivono come solare, generosa, ironica, divertente, affettuosa, dolce, romantica. Ma soprattutto - urlano tutte in coro - una Donna!

È stata felicità a mai finire quella di venerdì sera. La stessa che auguriamo a Verina e al suo Seby che domani si dichiareranno "Lo voglio" nella chiesa di San Sebastiano ad Acireale.

La gallery su [www.leggimionline.it](http://www.leggimionline.it)

## Quelli della notte. L'addio al celibato di Verina...

